

Giovanni Gigli. La scuola nefrologica Pisana tra la Toscana e l'Umbria

A. Losito

Struttura Complessa di Nefrologia, Dialisi e Trapianto, Ospedale Santa Maria Della Misericordia, Perugia

Riassunto

Tra i pionieri della Nefrologia Italiana va annoverato Giovanni Gigli (1913-1988), che già prima della fondazione della SIN aveva svolto ricerche nel campo della funzione renale e delle malattie renali. Queste ricerche furono oggetto di una storica monografia (1953) sull'esplorazione funzionale del rene. Oltre a questo interesse scientifico Gigli aveva curato l'aspetto clinico della Nefrologia ed aveva promosso una capillare e produttiva opera di divulgazione nefrologica. In particolare va ricordata la creazione di una scuola nefrologica e l'introduzione del trattamento dialitico cronico a Perugia durante la sua direzione dell'Istituto di Patologia Medica.

Giovanni Gigli. The Nephrological School of Pisa from Tuscany to Umbria

Giovanni Gigli (1913-1988) can be considered one of the pioneers of Italian nephrology. Years before the foundation of the Italian Society of Nephrology (SIN), Gigli was engaged in research into renal function and renal disease. He published an important monograph on the study of renal function in 1953. In addition to his scientific interests, Gigli was involved in the clinical aspects of renal disease and in popularizing the new concepts in this field. Of particular value in his career were the foundation of a school of nephrology and the introduction of a chronic dialysis treatment program at the Institute of Medical Pathology in Perugia. (G Ital Nefrol 2008; 25: 739-42)

Conflict of interest: None

✉ Dr. Attilio Losito
S.C. Nefrologia, Dialisi e Trapianto
Ospedale Santa Maria Della
Misericordia
Piazzale Menghini
San'Andrea delle Fratte
06156 Perugia
e-mail: attilio.losito@ospedale.perugia.it

Parole chiave:

Classici della Nefrologia Italiana,
Giovanni Gigli,
Scuola Pisana

Key words:

Classics of Italian nephrology,
Giovanni Gigli,
Pisa School

INTRODUZIONE

Nella prima pagina di copertina del libro "Persone e Fatti della Nefrologia Italiana (1957-2007)", curato da G.B. Fogazzi e F.P. Schena compaiono i nomi dei fondatori della Società Italiana di Nefrologia (28 Aprile 1957). Immediatamente sotto a questi nomi, scritti a macchina, appaiono le firme dei presenti all'atto. Tra le prime sette, tutte di collaboratori del Prof. G. Monasterio della Clinica Medica di Pisa, compaiono quelle del "Dr. Sergio Giovannetti" e del "Prof. Giovanni Gigli". Sappiamo tutti chi era Sergio Giovannetti (1924-2000) e quale ruolo svolse nella

Nefrologia Italiana ed Internazionale (1). Viceversa, ai più, il nome di Giovanni Gigli (1913-1988) (Fig. 1) non è noto, nonostante che nelle fasi iniziali della Nefrologia Italiana abbia svolto un ruolo importante da un punto di vista scientifico e divulgativo e successivamente abbia creato una scuola nefrologica.

BIOGRAFIA

Laureato a Pisa nel 1937, Gigli fu prima assistente volontario poi di ruolo nella locale Clinica Medica diretta da Francesco Galdi. Seguì quindi come aiuto

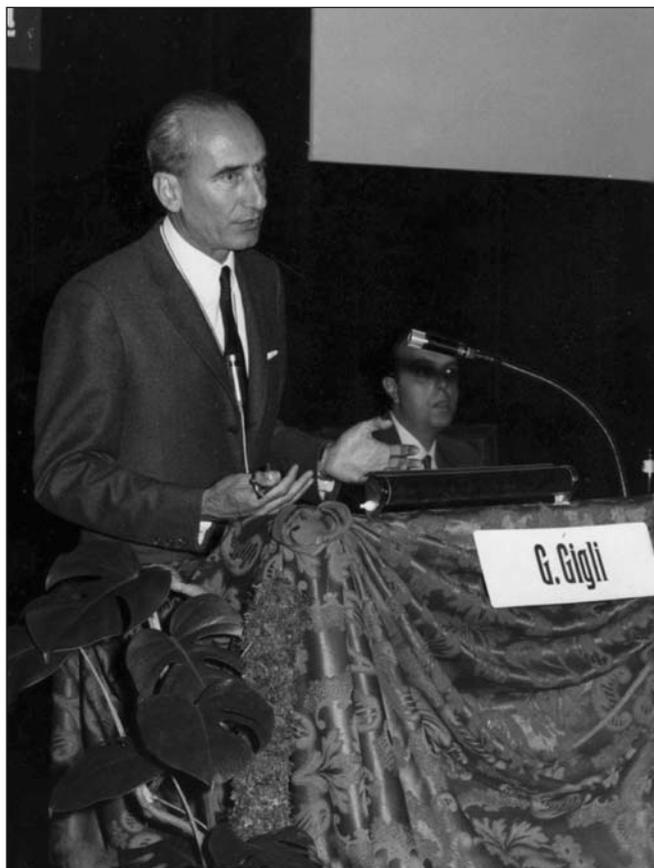


Fig. 1 - Giovanni Gigli durante una conferenza a Perugia nel 1967.

Gabriele Monasterio (1903-1972) quando questi ebbe la direzione della Patologia Medica (1948) e della Clinica Medica (1955). Nel 1958 fu chiamato alla cattedra di Patologia Medica di Sassari e nel 1961 assunse la direzione della Patologia Medica di Perugia. Nel 1972 sostituì Monasterio nella direzione della Clinica Medica di Pisa, dove concluse la sua carriera accademica.

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

L'attività scientifica di Gigli, inerente lo studio del rene e delle malattie renali, inizia nel 1950 con i primi lavori sul sedimento urinario. Gli si affiancò subito dopo l'allora giovane Sergio Giovannetti e l'attività proseguì negli anni seguenti con gli studi sulla esplorazione funzionale del rene. Dopo diverse pubblicazioni sull'argomento (8 di queste recensite su *PubMed*), nel 1953 Gigli e Giovannetti pubblicarono la monografia "Semeiologia Funzionale del Rene" che è stata recentemente analizzata per gli "Archivi Storici" da Fogazzi (2). Nel 1954 Monasterio e Gigli riportarono la loro esperienza nefrologica nel diabete renale (3).

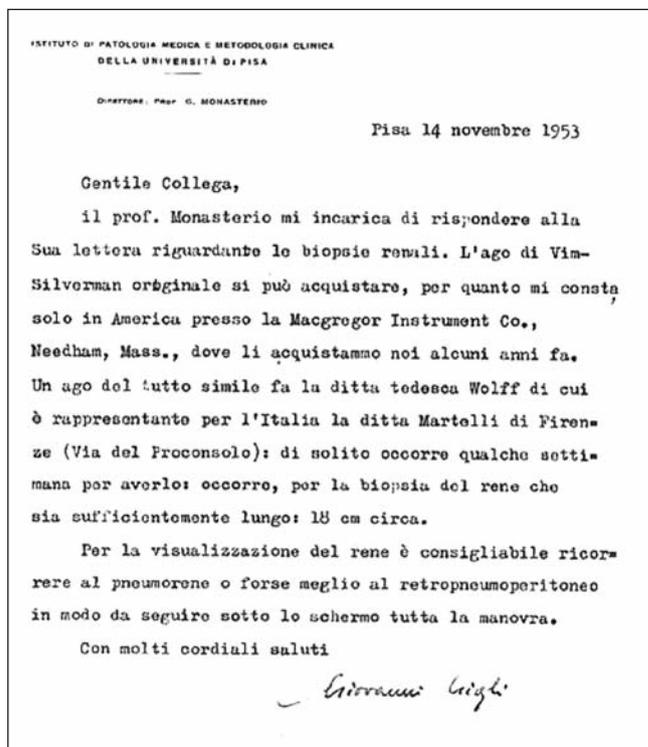


Fig. 2 - Lettera di risposta di Gigli ad Amerio contenente informazioni tecniche sulla biopsia renale (Pisa 1953).

Una interessante testimonianza circa la precoce esperienza del gruppo Pisano riguardo alla biopsia renale è la lettera con cui Gigli risponde ad una richiesta, da parte di Amerio (1918-2006) di Torino, di informazioni tecniche sulla biopsia (Fig. 2). Nel 1956 apparve su *Minerva Nefrologica* l'articolo di Monasterio e Gigli sulla "cardiopatìa renale" (4). Lo stesso argomento fu oggetto della relazione inaugurale del "XVIII Congresso della Società Italiana di Cardiologia" riportata negli Atti con i nomi di Monasterio, Gigli, Donato, Muiasan. Questa relazione è da alcuni considerata la prima pietra della cosiddetta "cardionefrologia" (5). Nell'ambito di questo interesse cardiologico, Gigli pubblicò anche una monografia sulla fonocardiografia clinica che ebbe una buona diffusione tra i cardiologi (6). Le prime esperienze nell'applicazione dei radioisotopi nello studio della emodinamica furono presentate da Gigli al "3° Congresso Mondiale di Cardiologia" (7). L'insieme di questi studi suscitò allora in Italia molto interesse verso la scuola di Monasterio e vi attrasse molti giovani ricercatori (8). Il continuo interesse da parte di Gigli per la Nefrologia in quegli anni è dimostrato oltre che dalla collaborazione con Monasterio alle varie edizioni dal 1954 al 1970 delle "Nefropatie Mediche", dalla stesura del capitolo "Il Metabolismo Idrico e Minerale" nel testo "La Diagnostica Differenziale" di A. Fieschi (1958) e



Fig. 3 - Foto di gruppo di Gigli con i suoi collaboratori di Perugia eseguita nel 1987 presso la Regione dell'Umbria in occasione del I congresso di Cardionefrologia svoltosi ad Assisi.

della breve monografia "Le malattie Renali" per le Edizioni Minerva Medica nel 1967 (9). Pur non essendo stato ancora istituito un formale insegnamento di Nefrologia, dal 1958 Gigli tenne a Pisa il corso di fisiopatologia renale per gli specializzandi in Urologia, con il suo passaggio a Sassari il corso venne tenuto da S. Giovannetti.

ATTIVITÀ NEFROLOGICA CLINICA

Mentre nei primi anni '50 l'interesse nefrologico del Prof. Gigli era stato rivolto principalmente alla semeiotica funzionale del rene, negli anni successivi, per conto del Prof. Monasterio, ci fu l'impegno verso la terapia dell'insufficienza renale. Nel 1957 Gigli si era, infatti, recato in visita presso la Clinica Medica di Lund diretta dal Prof. Alwall per apprendere le tecniche dell'applicazione del rene artificiale. L'anno successivo era stato Giovannetti a ripetere l'esperienza, e nel 1958 con l'acquisizione materiale del rene artificiale di Alwall, venne istituito presso la Clinica Medica di Pisa il Centro Nefrologico (10). L'esperienza non fu delle più felici e nel biennio furono eseguite solo 15 applicazioni. A questo proposito è interessante citare il ricordo di quei momenti di Augusto Lattanti (1918-2001), già assistente della Clinica Medica, poi primario medico a Pisa. "Ho vivo il ricordo di Gigli, Giovannetti, Maggiore, e altri che si arrampicavano su una scaletta per sorvegliare il grande recipiente contenente il liquido di dialisi posto in alto sopra un sostegno, che faceva parte del primo rene artificiale che

Gigli era andato a prendere a Lund, in Svezia, da Nils Alwall, uno dei padri del rene artificiale" (11).

Dopo la breve permanenza a Sassari (1959-1960), Gigli si trasferì a Perugia in Patologia Medica. Qui con il contributo dei collaboratori (Fig. 3) stabilì tre filoni di attività: nefrologico, cardiologico e respiratorio. L'impegno fu notevole considerate le modeste condizioni in cui trovò l'istituto. Per quanto riguarda la Nefrologia, i passaggi furono gli stessi di Pisa anche se con un ritardo di circa dieci anni. Prima vennero la diagnostica e l'esplorazione funzionale e più tardi la terapia. Fondamentale fu comunque, nel nuovo contesto, l'attività divulgativa nefrologica. L'introduzione della determinazione routinaria della creatinemia, l'impiego clinico della *clearance* della creatinina e quello della *clearance* del tiosolfato per scopi di ricerca, soppiantarono i criteri diagnostici più grossolani precedentemente adottati e fecero della Patologia Medica di Perugia un centro di riferimento per le malattie renali per una vasta area del centro Italia. Nel 1967 grazie ad una donazione privata l'Istituto si dotò di un rene artificiale Kiil e vennero effettuate le prime emodialisi per acuti. Nell'anno successivo acquisito un secondo rene dall'ospedale, iniziò il programma di dialisi per cronici affidato da Gigli a Umberto Buoncristiani. Nello stesso anno si effettuarono le prime dialisi peritoneali e nel 1969 venne formalmente istituita la sezione renale dell'istituto con un suo proprio organico (U. Buoncristiani, M. Timio, A. Losito). Stabilita questa attività dialitica Gigli si era fatto promotore di altre attività nefrologiche incoraggiando i giovani collaboratori che insieme a lui partecipavano

ai primi Congressi della SIN, ad intraprendere nuove iniziative legate alla Nefrologia o ad essa strettamente collegate (come la immunopatologia renale nel caso di A.L.). Solo due anni dopo il trasferimento di Gigli a Pisa, grazie alla iniziativa del primo dei suoi collaboratori, Giulio Muiesan (1928-1989), a Perugia fu fondata da Società Italiana per l'Ipertensione Arteriosa (SIIA). Oltre a numerosi successi scientifici e professionali, i suoi allievi di Perugia hanno ottenuto cattedre di medicina interna in diverse sedi Italiane e numerosi incarichi primari.

Giunto a Pisa, Gigli ebbe prevalentemente incombenze accademiche e si allontanò definitivamente dalla Nefrologia. È curioso notare che tornato a Pisa, come Direttore, condivise l'edificio della clinica medica con Sergio Giovannetti insieme al quale aveva iniziato il suo percorso nefrologico.

LA PERSONA

Il riserbo, la discrezione e un "affettuoso distacco" erano gli aspetti personali più caratteristici del Prof. Gigli. Gentilissimo sia verso i pazienti che i collaboratori manteneva nella giusta misura tutti i rapporti. Le lezioni del corso di patologia medica erano molto apprezzate perché basate su fatti e prive di quell'alone di retorica che spesso a quei tempi permeava le aule di medicina. Era molto meticoloso nella preparazione delle lezioni, nella revisione dei lavori scientifici

dei più giovani allievi e nell'esame delle cartelle cliniche. Godeva di ottimi rapporti personali con i grandi nefrologi del tempo, Luigi Migone "in primis" e con i grandi "vecchi" della medicina interna Italiana. Pur se apparentemente distaccato seguiva le vicende dei collaboratori, somministrando, quando richiestogli, saggi suggerimenti. Molto cattolico, manteneva la massima riservatezza anche in ambito religioso. Per capire però la reale personalità di Gigli è indispensabile leggere le parole con cui commemorò per l'Università di Pisa il suo maestro Gabriele Monasterio (12). In tutto il suo discorso, oltre ai profondi sentimenti di stima, affetto e gratitudine per il Maestro, traspare la fermezza degli ideali, della correttezza nei rapporti interpersonali e uno stile oggi non più reperibile.

La lettura della commemorazione del suo maestro fornisce la più calzante immagine dello stesso Giovanni Gigli.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano vivamente il Prof. Pierfranco Innocenti, già primario medico di Carrara, per la ricerca di fonti e documenti originali ed il Dr. Paolo Gigli per le foto.

DICHIARAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'Autore dichiara di non avere conflitto di interessi.

BIBLIOGRAFIA

1. Barsotti G. Archivi storici della Nefrologia Italiana. Un eminente rappresentante della Scuola di Pisa: Sergio Giovannetti (1924-2000). *G Ital Nefrol* 2006; 23: 350-7.
2. Fogazzi GB. I classici della Nefrologia Italiana. "Semeiologia funzionale del rene" di 2. Giovanni Gigli (1913-1988) e Sergio Giovannetti (1924-2000). *G Ital Nefrol* 2008; 25: 358-62.
3. Monasterio G, Gigli G, Pardelli G. Renal biopsy findings in glycosuric tubular dysplasia. *Arch Ital Anat Istol Patol* 1954; 28: 249-59.
4. Monasterio G, Gigli G. Renal heart disease. *Minerva Nefrol* 1956; 3: 136-40.
5. Timio M. I Classici Della Nefrologia Italiana: Il Congresso della Società Italiana di Cardiologia del 1956 a Trieste e la nascita della cardionefrologia. *G Ital Nefrol* 2007; 24: 600-8.
6. Gigli G, Muiesan G. Semeiologia fonocardiografica. Roma, Il Pensiero Scientifico 1959.
7. Gigli G, Donato L, Bartolomei G, Bianchi R. Studies in the so called pulmonary blood volume by means of selective quantitative radiocardiography. 3rd World congress of Cardiology. Bruxelles: 1958.
8. Maseri A. Studiare Cardiologia oggi ed il lavoro del cardiologo. Consultabile a: <http://xoomer.alice.it/sitialtop/scientificamente/cardiologia.htm>
9. Gigli G. Le malattie renali. Torino: Edizioni Minerva Medica, 1967.
10. Monasterio G. Relazione sull'attività didattica Clinica e scientifica del quinquennio 1955-60. Arti Grafiche Pacini Mariotti, Pisa: 1960; 38.
11. Lattanzi A. Ricordi di un vecchio primario. Santa Chiara 1992; 1: 25-31.
12. Gigli G. Ricordo di Gabriele Monasterio. Annuario dell'Università degli Studi di Pisa per l'anno accademico 1971-1972. Consultabile a <http://biblio.unipi.it:8081/archiviofoto/entity.jsp?entity=Monasterio%20Gabriele>.